

La Sicilia 10 Novembre 2004

“Morto l’usuraio paga a noi”

L'hanno definita operazione “Hirudo”, poiché “Hirudo medicinalis linnaeus” è il nome scientifico delle sanguisughe; ovvero quei parassiti che sopravvivono nutrendosi del sangue di altri esseri viventi. Non manca di certo la fantasia ai carabinieri del reparto operativo del comando provinciale i quali, durante la scorsa notte, hanno fatto scattare il blitz antiusura che ha portato in manette cinque presunti strozzini.

Agli arresti, per lesattezza, sono finite quattro persone già denunciate in passato proprio per questo genere di reati e un'altra assolutamente incensurata.

L'incensurato si chiama Cosimo Cannavò, ha 80 anni, ed è di Catania, gli altri sono Arturo Carmine Laurentini (59, di Pedara), Alfio Maugeri (56, di Misterbianco), Anna Puglisi (63, di Belpasso) e Cosimo Stabile (50, di Mascalucia).

L'indagine; coordinata inizialmente dal, sostituto procuratore della Repubblica Pierpaolo Filippelli e poi passata al sostituto procuratore Carmen La Rosa (che ha richiesto i provvedimenti restrittivi poi emessi dal Gip Alessandra Chierago), nasce dalla denuncia di un commerciante che in un momento di difficoltà, era stato costretto, a richiedere un prestito ad un usuraio di sua conoscenza. Una pratica che molti ritengono usuale dalle nostre parti, ma che il più delle volte, porta inevitabilmente alla rovina. La vittima, in ogni caso, era certa di poter fare fronte agli impegni e, sebbene ad incerto punto i suoi propositi abbiano cominciato a vacillare, non si è sottratta alla restituzione rateale del denaro. Ciò, a quanto pare, nonostante quella cifra lievitasse addirittura del dieci per cento ogni mese.

Chiaro che in quelle condizioni sarebbe stato quasi impossibile estinguere il debito, ma l'improvviso decesso del «cravattaro» avrebbe, nell'ottica delle vittime, messo le cose a posto. Per il commerciante, però; le sorprese dovevano ancora venire. Già, perché a un certo punto sarebbe stato avvicinato da alcune persone che gli avrebbero confessato di aver ereditato quel credito. «Niente affatto - sarebbe stata la sua risposta - al morto avrei pagato, ma a voi non darò un centesimo». Da qui la denuncia ai carabinieri, che avrebbero individuato nei cinque destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere quegli eredi sui generis. Nel corso dell'operazione sarebbe stato sequestrato il libro mastro degli strozzini, in cui erano segnati nomi dei debitori, tassi d'interesse nonché assegni ed effetti cambiari rilasciati a garanzia del prestito.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS